

Blog Post Lezione 1.1

Nella nostra scuola la partecipazione al progetto “A scuola di Opencoesione” costituisce una tradizione consolidata: quando è toccato a noi raccogliere il testimone, abbiamo cominciato a confrontarci su quale fosse il progetto, tra quelli finanziati nel nostro territorio, più interessante da monitorare. Dopo aver consultato le schede territoriali sul sito di Opencoesione, la nostra attenzione si è concentrata su due progetti: il primo, denominato “Valorizzazione delle eccellenze dei luoghi e dei saperi”, si propone di rafforzare la cooperazione tra ricerca e impresa nel settore turistico-culturale mediante il recupero di dimore storiche e la loro conversione in strutture ricettive; il secondo, denominato “Ricerca di innovativi prodotti e processi produttivi volti alla realizzazione di articoli in vetro cavo in qualità superiore”, si propone di realizzare una sinergia tra ricerca e imprese mediante lo sviluppo e diffusione di nuove tecnologie inerenti alla lavorazione del cristallo. La nostra scelta è ricaduta su quest'ultimo, in quanto la lavorazione del cristallo da sempre rappresenta l'attività economica di punta nel nostro territorio nonché la principale fonte di occupazione.

Come team, abbiamo scelto il nome di “The Alchemist” dato che la nostra attività di monitoraggio si occupa dei finanziamenti erogati all'azienda RCR per innovare le proprie tecniche di produzione nell'ambito dei manufatti in cristallo, un materiale che richiede saperi che ad un profano possono sembrare misteriosi e quasi magici poiché comportano l'uso del fuoco e la conoscenza dei segreti della chimica, che nei secoli passati erano prerogativa degli antichi alchimisti, figure a metà tra la scienza e la magia. L'idea è scaturita anche dal nome di uno dei prodotti di punta dell'azienda, il decanter chiamato appunto “Alchemy”.

Molto più vicino alla contemporaneità è il logo che ci rappresenta, ispirato alla tecnica della “street art” e che si compone del nostro nome su un fondale di cristalli che richiama il tema della nostra ricerca.

Una volta scelto il nostro nome e il logo ci siamo occupati dell'organizzazione interna del team, suddividendo tra di noi i ruoli previsti, anche tenendo conto delle nostre attitudini e delle nostre aspettative. Abbiamo individuato due Project manager (Kevyn e Alessia), due social media manager (Gioela e Pietro), due designer (Gabriele e Francesco) uno storyteller (Ruben), un analista e coder (Rebecca) e, infine, due blogger (Agnese e Matteo). Durante la fase preliminare all'attività, iniziata quando abbiamo saputo dell'accettazione della nostra candidatura, con l'aiuto dei nostri insegnanti e del materiale didattico disponibile online ci siamo fatti un'idea di che cosa siano le politiche di coesione sociale, e della natura dei progetti che vengono finanziati. Dopo che i professori ci hanno illustrato i passaggi che avremmo dovuto compiere, nella prima lezione ci siamo divisi in due gruppi, ognuno dei quali ha scelto di sostenere un progetto pubblico finanziato sul territorio di Colle Val d'Elsa. Dopo la ricerca di informazioni e un'ampia discussione in classe, è stato deciso di monitorare il progetto relativo ai finanziamenti erogati alla RCR.

I coder del nostro team, consultando vari siti, tra cui in particolare il sito dell'Istat, hanno reperito informazioni importanti per la nostra ricerca sulle problematiche dell'industria legata alla lavorazione del cristallo. Da un'indagine condotta sui dati mensili della produzione industriale relativi all'anno 2007 abbiamo ricavato dei dati statistici, riguardanti attività innovative di prodotto/processo: le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo e la spesa generale per le innovazioni in Italia. La nostra attenzione si è rivolta, poi, alla localizzazione territoriale delle imprese innovative, confrontando i dati relativi al numero delle attività aziendali che hanno promosso processi produttivi innovativi nelle regioni del Nord Ovest, del Nord Est, del Sud e del Centro Italia. Inoltre abbiamo calcolato la differenza tra il numero delle attività aziendali che hanno fatto innovazione nelle regioni del Nord Ovest, del Nord Est con i dati relativi alla Regione Toscana. Tale analisi è stata

condotta confrontando, anche, l'entità delle spese sostenute. E' emerso dalla nostra ricerca, dalla lettura e da una semplice e immediata rielaborazione dei dati che le regioni del Nord Ovest e del Nord Est sono più avanzate sotto il profilo dell'innovazione rispetto alla Regione Toscana, mentre risultano meno numerose le realtà produttive innovative del Sud e del Centro rispetto a quelle che sono presenti sul territorio della nostra regione.

Gli analisti, invece, hanno rivolto la loro attenzione alla nascita e sviluppo della lavorazione del vetro e, poi, del cristallo a Colle Val D'Elsa, mediante la ricerca online di articoli e brevi saggi sul tema. Nello specifico, gli analisti hanno ricercato informazioni sul materiale oggetto del processo innovativo all'interno della RCR, ovvero il LUXION®; hanno inoltre approfondito il significato della parola "alchimia" che è diventata la parola-chiave del nostro lavoro e del nostro team. Abbiamo scoperto che, in parallelo al progetto di innovazione finanziato con le politiche di coesione sociale, la Regione Toscana ha finanziato un progetto denominato "Trasparenze sostenibili", finalizzato alla valorizzazione dei poli turistico-produttivi che conciliano l'aspetto produttivo relativo al vetro di qualità con la tutela e il rispetto dell'ambiente.

La maggior parte delle informazioni raccolte riguardano l'azienda Royal Crystal Rock (RCR), che ha saputo superare il momento di crisi "rottamando" le tecniche tradizionali di lavorazione del cristallo, ormai obsolete e da alcuni ritenute inquinanti per la presenza di piombo, a favore di tecniche innovative ed ecologiche capaci di far ripartire il polo di Colle Val D'Elsa.